Al SerT di Siracusa disponibile la rTMS, un’opzione terapeutica per il trattamento delle dipendenze

Nel panorama delle terapie per le dipendenze, l’ASP di Siracusa ha introdotto la Stimolazione Magnetica Transcranica Ripetitiva (rTMS), ora disponibile presso il SerT di Siracusa.
Si tratta di un’opzione terapeutica innovativa che utilizza una tecnica non invasiva basata su impulsi magnetici per stimolare selettivamente alcune aree del cervello coinvolte nei meccanismi della dipendenza, con l’obiettivo di favorire il controllo sui comportamenti legati all’uso di sostanze o alle dipendenze comportamentali, come il gioco d’azzardo.
L’attivazione di questo nuovo servizio da parte dell’UOC Dipendenze Patologiche dell’Azienda coincide strategicamente con la Giornata Internazionale contro l’abuso e il traffico illecito di droga, che si celebra il 26 giugno, sottolineando l’impegno concreto dell’ASP di Siracusa nella lotta contro le sostanze d’abuso.
Ne dà notizia il direttore generale dell’ASP di Siracusa, Alessandro Caltagirone, che dichiara: “L’introduzione della Stimolazione Magnetica Transcranica Ripetitiva nel SerT di Siracusa – dichiara il manager – rappresenta un passo fondamentale per l’ASP di Siracusa nel continuo miglioramento dei servizi sanitari che offriamo ai cittadini. La rTMS è una metodologia che, integrandosi con le terapie esistenti, ci permette di fornire un supporto ancora più efficace nella lotta alle dipendenze. Il nostro impegno è costante nell’adottare soluzioni continue che possano realmente fare la differenza nella vita delle persone e delle loro famiglie, offrendo percorsi di recupero sempre più personalizzati e mirati”.

Durante le sedute di rTMS, una bobina applicata sul capo del paziente invia brevi impulsi magnetici in grado di modulare l’attività cerebrale, con l’obiettivo di ridurre il desiderio compulsivo e favorire il controllo dei comportamenti legati alle dipendenze.
Il direttore dell’UOC Dipendenze Patologiche, Ernesto De Bernardis, spiega: “Le evidenze scientifiche attualmente disponibili – dichiara – indicano che la stimolazione della corteccia prefrontale sinistra può contribuire in modo significativo alla riduzione del desiderio, dell’impulsività e, in alcuni casi, anche del consumo stesso. Va sottolineato che la risposta al trattamento può variare sensibilmente da persona a persona. La rTMS è generalmente ben tollerata, non richiede anestesia e gli effetti collaterali più comuni sono di lieve entità, come un leggero mal di testa o un fastidio transitorio nella zona di applicazione. È fondamentale sottolineare che questo approccio non sostituisce i percorsi terapeutici consolidati basati su farmaci, colloqui psicologici e supporto sociale. Si propone invece come una risorsa aggiuntiva, particolarmente utile nei casi in cui le terapie tradizionali non siano risultate pienamente efficaci. Sebbene promettente, la rTMS è una metodica che richiede una stretta sorveglianza clinica. Alcune condizioni mediche possono costituire controindicazioni al trattamento e devono essere attentamente valutate dai professionisti sanitari. Per questo motivo – conclude De Bernardis – la presa in carico del paziente prevede l’esclusiva valutazione di fattibilità del SerT, fornendo le informazioni necessarie e accompagnando l’utente nel percorso, chiarendo aspettative, benefici e limiti della procedura”.